

Il virus contagia il potere di Putin

Da venti anni mai così in difficoltà

Il 2020 sarebbe dovuto essere l'anno della sua consacrazione, con il voto per restare in carica altri sedici anni. Ma è arrivato il crollo di petrolio e rublo, poi il Covid 19 che ora si diffonde come in nessun altro Paese d'Europa

di Rosalba Castelletti

Stava andando tutto come previsto. Il Parlamento aveva approvato la riforma e la Corte costituzionale non aveva sollevato obiezioni. Mancava solo il "voto popolare", fissato il 22 aprile, seppure non necessario, a legittimare la manovra. Poi il sessantasettenne Vladimir Putin avrebbe potuto azzerare i suoi precedenti mandati e restare in carica almeno fino al 2036. Incassata di fatto alle urne l'investitura di presidente a vita, sabato prossimo avrebbe celebrato il 75° anniversario della fine della Grande Guerra patriottica, come in Russia chiamano la Seconda guerra mondiale, seguendo la parata militare in Piazza Rossa affiancato dal presidente francese Emmanuel Macron e dal leader cinese Xi Jinping. Invece una tempesta perfetta ha sconvolto i suoi piani. Il prezzo del petrolio è precipitato al livello più basso in due decenni trascinando il rublo e l'economia, mentre i contagi da Covid 19 sono schizzati. Alla fine il leader del Cremlino non solo è stato costretto a rinviare il voto e la parata che avrebbero dovuto decretarne il trionfo, ma ha visto la sua popolarità precipitare. «La più grave crisi in vent'anni al potere», l'ha definita l'esperto di politica russa Mark Galeotti. «Tutte le altre al confronto impallidiscono».

Dopo il primo contagio a fine gennaio, il presidente russo aveva ostentato per settimane di avere la situazione «sotto controllo» e persino in-

viato aiuti ai Paesi occidentali in difficoltà, dall'Italia agli Stati Uniti, nel tentativo di ridisegnare alleanze e attirare simpatie. Finché per obbligare i russi a restare a casa non ha indetto «ferie pagate», ora estese fino all'11 maggio. Oggi «vive, lavora e conduce gli impegni di lavoro, principalmente in videoconferenza», rintanato nella dacia di Novo-Ogarjovo, fuori Mosca. Non un «bunker», ha tenuto a precisare il suo portavoce Dmitrij Peskov. Ma comunque una torre d'avorio che lo allontana dalla popolazione: secondo l'istituto indipendente di sondaggi Levada Tsentr, il suo tasso di popolarità è scattato al 58%, mentre quello di fiducia è precipitato al 28%, il minimo storico dal 2006.

Il virus intanto non risparmia nessuno: dopo aver contagiato il premier Mikhail Mishustin – rimpiazzato ad interim dal vice Andrej Belousov – e il ministro delle Costruzioni Vladimir Jakushev, ieri si è portato via Evgenij Mikrin, alto dirigente del programma spaziale russo che un mese fa aveva guidato l'ultima missione verso la Stazione spaziale internazionale. Ieri il Paese ha registrato per il terzo giorno consecutivo oltre 10 mila nuovi casi, la più rapida progressione della pandemia in Europa, diventando con un bilancio totale di 155.370 contagi il settimo Stato più toccato al mondo, davanti a Cina, Iran e Turchia. I morti invece sono 1.451: un numero esiguo se rapportato alla popolazione del Paese più grande al mondo, ma molti diffida-

no delle statistiche ufficiali. A partire dal sindaco della capitale Serghej Sobyanin: circa il 2 per cento dei suoi concittadini sarebbe positivo, ha scritto sul suo blog, vale a dire 250 mila moscoviti. Mentre gli operatori sanitari online tengono la conta dei positivi o morti in corsia e lamentano la mancanza di dispositivi di sicurezza oltre che tre misteriose "cadute" di colleghi dalle finestre degli ospedali.

La situazione economica non è migliore. Complice il crollo del prezzo del petrolio, le previsioni sono impietose: redditi giù del 5%, raddoppio dei disoccupati e crollo del 6% del Pil. Il ministro russo delle Finanze Anton Siluanov ha ammesso in tv: «Non ricordo nulla di simile». Se gli imprenditori che faticano a garantire le ferie pagate ai dipendenti ironizzano «Putin entra in un bar e dice: "Birra per tutti, offre la casa!"», i cittadini protestano. Centinaia sono scesi in piazza in Ossezia del Nord e su YandexMaps e YouTube si moltiplicano le "proteste virtuali". «Come tanti leader autoritari, Putin sa che non c'è opposizione che non possa essere minacciata, incarcerata o sottomessa», ha commentato Galeotti. «Ma questa non è una guerra con un nemico ovvio. Sembra paralizzato dal non sapere come andrà a finire la pandemia». Altri analisti invece sostengono che stia solo prendendo tempo per lasciarsi spazio di manovra. Mossa da judoka. E Putin nelle arti marziali è cintura nera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

28%

Il tasso di fiducia

Solo il 28% dei russi si fida di Vladimir Putin il minimo storico dal 2006

Il leader russo non aveva mai accusato un così netto calo di popolarità



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Trump: "Pubblicheremo un nostro rapporto sull'origine del virus"

Il presidente Usa, Donald Trump, ha detto che gli Stati Uniti pubblicheranno un rapporto nel dettaglio sulle origini di Covid19, ma non ha fornito una data precisa. Trump aveva criticato pesantemente la Cina.



EPA/ALEXEI DRUZHININ / KREMLIN POOL / SPUTNIK

▲ **Il vertice** Putin parla ai governatori in videoconferenza dalla sua casa alle porte di Mosca

I punti

Il picco dell'emergenza sanitaria e la crisi di consensi

1

La pandemia

Il Paese ha registrato per il terzo giorno consecutivo oltre 10mila nuovi casi di Covid19. Molti dubitano delle statistiche ufficiali e i medici lamentano la mancanza di protezioni

2

L'economia

Il crollo del prezzo del petrolio e la quarantena prolungata stanno colpendo duramente l'economia russa. Cresce il malcontento tra cittadini e imprenditori

3

L'usura del potere

Vladimir Putin è al potere da vent'anni. L'annessione della Crimea nel 2014 ha fatto risalire i suoi consensi, ma provocato uno scontro con l'Occidente che inizia a pesare